

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

(N. 1550)

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**

(MORO)

di concerto col **Ministro di Grazia e Giustizia**

(REALE)

e col **Ministro del Tesoro**

(FERRARI - AGGRADI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 FEBBRAIO 1971

Contributo all'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la  
difesa sociale (UNSDRI) con sede in Roma

ONOREVOLI SENATORI. — Il 15 gennaio 1968, con Scambio di Note tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite, reso esecutivo con legge 28 marzo 1968, n. 414, veniva creato in Roma l'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI) a cui è stato demandato l'importante incarico di effettuare studi e ricerche nel campo della prevenzione della delinquenza minorile e della criminalità degli adulti per concorrere all'esecuzione dei principali progetti dell'ONU concernenti la politica e i programmi di difesa sociale.

Allo stesso Istituto è stato attribuito anche il compito di fornire assistenza scientifica alle varie attività di ricerca nel settore della criminalità e del diritto penale che vengono svolte dai singoli paesi o da organizzazioni internazionali.

I risultati del primo triennio, che ha avuto carattere prevalentemente sperimentale e

che ora volge alla sua conclusione, confortano pienamente le aspettative che avevano determinato il Governo italiano a ospitare in Roma l'UNSDRI. La scelta di Roma come sede dell'Istituto, che nello specifico settore della difesa sociale ha conferito prestigio al nostro Paese, va considerata anche come riconoscimento del valore universale della nostra tradizione penale e criminologica.

L'attività dell'Istituto va assumendo sempre maggiore importanza in relazione ai gravi e complessi problemi che la crescita della moderna società, specialmente per quanto concerne i paesi in via di sviluppo, pone nel settore della difesa sociale. Infatti, le manifestazioni criminali appaiono fortemente influenzate dal progresso tecnologico e dalle tensioni dirette alla ricerca di nuovi equilibri. Ciò risponde alle previsioni che avevano condotto il Consiglio economico e

sociale delle Nazioni Unite sin dal 30 luglio 1965 a prevedere il rafforzamento, tramite la creazione di questo Istituto, delle strutture delle attività di difesa sociale nel mondo.

Inoltre, recenti fruttuosi negoziati tra rappresentanti italiani ed il Segretariato delle Nazioni Unite hanno permesso, sia al livello direzionale sia nel programma, quella messa a punto certamente necessaria alla luce delle esperienze compiute dall'Istituto nei suoi primi tre anni di vita. Ciò rende possibile di guardare fiduciosamente all'avvenire delle funzioni di questo importante strumento delle Nazioni Unite la cui vocazione sembra, sia pur non esclusivamente, concentrarsi su quelle regioni del mondo

che più sono suscettibili di nuovi assestamenti sociali o che tali assestamenti già vivono intensamente.

Per tutte le considerazioni suesposte e tenendo anche conto che lo sviluppo della collaborazione con le Nazioni Unite, nei suoi vari settori di azione, corrisponde ad un preciso orientamento della politica estera italiana, si ritiene opportuno nel quadro di un aumento generale delle risorse dell'Istituto, peraltro finanziato da vari Paesi membri dell'ONU, che il contributo annuo di lire 50 milioni, concesso all'UNSDRI fino al 1970 con legge 28 marzo 1968, n. 414, venga elevato a partire dal 1971 a lire 75 milioni annui.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

È autorizzata, con decorrenza dall'anno 1971, la concessione di un contributo annuo di lire 75 milioni a favore dell'Istituto di ricerca delle Nazioni Unite per la difesa sociale (UNSDRI) con sede in Roma.

### Art. 2.

All'onere di lire 75 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno 1971, si provvede mediante riduzione, per uguale importo, dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno stesso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.